
Abstract

A quanti interessa il tema del matrimonio misto, il presente studio propone un approfondimento finalizzato ad un esame più completo delle conclusioni raggiunte tra lo Stato italiano e le Chiese rappresentate dalla Tavola valdese e dei contenuti dell'intesa scaturiti da tale incontro.

In questa sede si è scelto di avvalersi della legislazione sui culti ammessi per quanto riguarda il matrimonio, al fine di rendere un servizio ai propri fedeli, e a tutti coloro che si accostano al matrimonio misto, evitando due celebrazioni.

In occasione della discussione dell'intesa, ex art. 8, comma terzo della Costituzione, visto il clima di reciproco riconoscimento e di fiducia, la Chiesa valdese ha chiesto che tale possibilità fosse non soltanto mantenuta, ma che venissero anche eliminati gli aspetti notevolmente giurisdizionalisti.

Si può così accedere al matrimonio attraverso una cerimonia religiosa regolata in ogni aspetto dalle norme dell'ordinamento valdese secondo il quale, lo scambio dei consensi pronunciato dagli sposi alla presenza del ministro del culto valdese, li costituisce nubendi di fronte allo Stato, considerando, inoltre, che nella normativa valdese il matrimonio è tale solo se è valido civilmente.

Marriage in the Accord between the Waldensian Church and the Italian State

To those interested in the issue of mixed marriage, the present study proposes to examine more completely the conclusions reached between the Italian State and the Churches represented by the "Synod Valdese" and the content of the Accord resulting from this meeting.

This encounter chose to rely on the legislation of the "rites" permitted regarding marriage, in order to render a service to the faithful as well as to those whose intention is to enter into a mixed marriage, by avoiding two celebrations.

The Waldensian Church, in view of the discussion of art. 8, third paragraph of the Italian Constitution, given the climate of mutual recognition and trust, requests that this ability in favor of one celebration not only be maintained, but that the significant, juridical aspects also be reexamined.

It is therefore possible to enter into a marriage with a religious ceremony governed in all respects by the norms of the Waldensian Church in which the exchange of consent given in the presence of the Waldensian minister is viewed as a valid consent in the eyes of the State; a further consideration is that in the Waldensian legislation, a marriage is only considered to be valid, if it is also civilly valid.